



COMUNE DI:

SCOPPITO

PROVINCIA:

L'AQUILA

PIANO REGOLATORE GENERALE

(Approvazione: Delibera di Consiglio Comunale n°16 del 28/04/2004)

VIGLIANO

PROGETTO:

VARIANTE AL P.R.G. VIGENTE
IN VARIANTE AL PIANO REGIONALE PAESISTICO

COMMITTENTE:

AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI SCOPPITO

OGGETTO:

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

ELABORATO

A

scala -

DATA:

Dicembre 2015

PROGETTISTA:

Il Tecnico incaricato

l'Amministrazione Comunale

Arch. Lucrezia SCIOSCIA

il Sindaco
dott. Marco GIUSTI

.....

il R.U.P
ing. Marco GIOVANNELLI

.....

il Segretario Comunale
dott.ssa Marisa D'AMICO

.....



Studio Mda

Architetti Associati

INDICE

INDICE	1
1. CONSIDERAZIONI GENERALI	3
2. IDENTIFICAZIONE DELL'AMBITO TERRITORIALE.....	4
2.1 INDIVIDUAZIONE DELL'AMBITO TERRITORIALE.....	4
2.2 INQUADRAMENTO URBANISTICO	7
2.2.a – Piano Regionale Paesistico	7
2.2.b – Piano Territoriale Provinciale.....	8
2.2.c – Pianificazione comunale	12
3. INDAGINI PRELIMINARI.....	15
3.1 PREVISIONI DEL PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO DELLA REGIONE ABRUZZO.....	15
3.2 CARTE TEMATICHE PROPEDEUTICHE ALLA STESURA DEL NUOVO P.R.P.	17
3.3 CARATTERI INSEDIATIVI	24
4. RELAZIONE SULLO STATO DEI LUOGHI CON DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA.....	25
5. IL PROGETTO DI VARIANTE.....	31
5.1 OBIETTIVI E SCELTE DI PIANIFICAZIONE	31
5.2 CONFRONTO TRA P.R.G. VIGENTE E VARIATO	32
5.3 COERENZA CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE SOVRACOMUNALI	34
5.3.a Verifica di conformità al PRP	34
5.3.b Verifica di non contrasto con il P.T.P.....	34
5.3.b Verifica di non contrasto con il P.A.I.	35
5.4 STRUMENTI DI ATTUAZIONE	35
6. PROPOSTA DI VARIAZIONE DEL P.R.P. A SEGUITO DALL'ADOZIONE DELLA VARIANTE AL P.R.G.	36
7. ELABORATI COSTITUTIVI DELLA VARIANTE	41

1. CONSIDERAZIONI GENERALI

Il presente progetto di Variante al vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Scoppito riguarda l'ambito territoriale della frazione di Vigliano.

La redazione della proposta di variante si è resa necessaria per chiarire e ridefinire il quadro di riferimento normativo e pianificatorio indispensabile per dare attuazione a parte delle previsioni insediative originariamente adottate con la Variante Generale al PRG, di cui alla D.C.C. n° 28 del 30.04.1999, ma successivamente stralciate con DCC n°46 del 11.10.2001, in recepimento delle prescrizioni del Piano Regionale Paesistico.

Di tali stralci la presente variante ripropone le destinazioni d'uso dei suoli precedentemente previste limitatamente alle aree non interessate da specifici vincoli di carattere ambientale, geologico, idrogeologico, culturale e paesaggistico. Pertanto, al fine di pervenire alla coerenza urbanistica delle nuove previsioni con gli strumenti di pianificazione territoriale, nonché di rettificare i perimetri del P.R.P. ai sensi dell'art. 18.3 comma a) delle NTA del P.R.P del 21.03.1990 con atto 140/21, si rende necessaria una Variazione del Piano Regionale Paesistico che viene proposta mediante appositi elaborati grafici come parte integrante della presente Variante al PRG (Elab E1, E2).

Oltre che dalla presente relazione, quindi, il progetto di variante si articola in quattro parti: la prima (Elab.B) individua l'ambito territoriale interessato dalla variante e fornisce il quadro di riferimento pianificatorio di carattere sovracomunale; la seconda (Elab.C) restituisce graficamente la pianificazione comunale vigente nell'ambito di Vigliano riportando le destinazioni d'uso dei suoli effettivamente cogenti sulla base del recepimento delle prescrizioni degli Enti competenti alla variante generale approvata e vigente; la terza parte (Elab.C) descrive le previsioni di variante; la quarta, infine, propone la variante al Piano regionale Paesistico attraverso le necessarie elaborazioni grafiche ed una opportuna schedatura delle aree interessate (Elab E1, E2). Queste, in particolare, consistono in due aree di modeste dimensioni, complessivamente pari a mq. 7.568, il cui carico insediativo è abbondantemente compensato dalla eliminazione di aree precedentemente previste come insediabili per mq. 8.142, ma di fatto non attuabili e quindi definitivamente stralciate.

2. IDENTIFICAZIONE DELL'AMBITO TERRITORIALE

2.1 INDIVIDUAZIONE DELL'AMBITO TERRITORIALE

L'ambito interessato dal progetto di variante urbanistica è parte del territorio del Comune di Scoppito, (820mlm) appartenente alla Provincia di L'Aquila, ed è identificato nella frazione di Vigliano che assieme ad altre dodici frazioni (Casale, Cave, Civitatomassa, Collettara, Cupoli, Forcellette, Madonna della Strada, Santa Dorotea, Santa Maria, Scoppito, Sella di Corno e Vallinsù) costituisce l'ambito amministrativo comunale.

Il Comune di Scoppito ha una posizione geografica strategica, trovandosi a pochi chilometri dal capoluogo regionale ed al tempo stesso confinando con Comuni della Provincia di Rieti, quali quelli di Antrodoco e Fiamignano.

Da oltre un decennio il Comune di Scoppito presenta un consistente incremento della popolazione, accompagnato da un sensibile aumento dei nuclei familiari, con conseguente riduzione della composizione media delle famiglie. Ai dati demografici corrispondeva fino a qualche anno fa un importante dato di natura occupazionale che collocava il Comune come primo Comune in Abruzzo per numero di occupati in relazione agli abitanti, ed una forte richiesta di aree produttive, grazie ad una notevole vivacità imprenditoriale nel comparto terziario, soprattutto nell'ambito della stazione di Sassa, lungo la bretella della Statale fino a Madonna della Strada.

Nonostante la sfavorevole congiuntura economica di questi anni ed i gravi danni e disagi provocati dagli eventi sismici del 2009, i recenti dati demografici confermano un continuo incremento della popolazione e la dinamicità dello sviluppo del Comune, alimentato anche dall'offerta di abitazioni a costi più accessibili rispetto a L'Aquila, ma con un sistema dei servizi di base adeguati alla vita quotidiana. Condizioni che delineano il contesto in esame come una zona appetibile da un punto di vista insediativo, oltre che per le attività anche per il trasferimento di residenti da altri Comuni contermini.



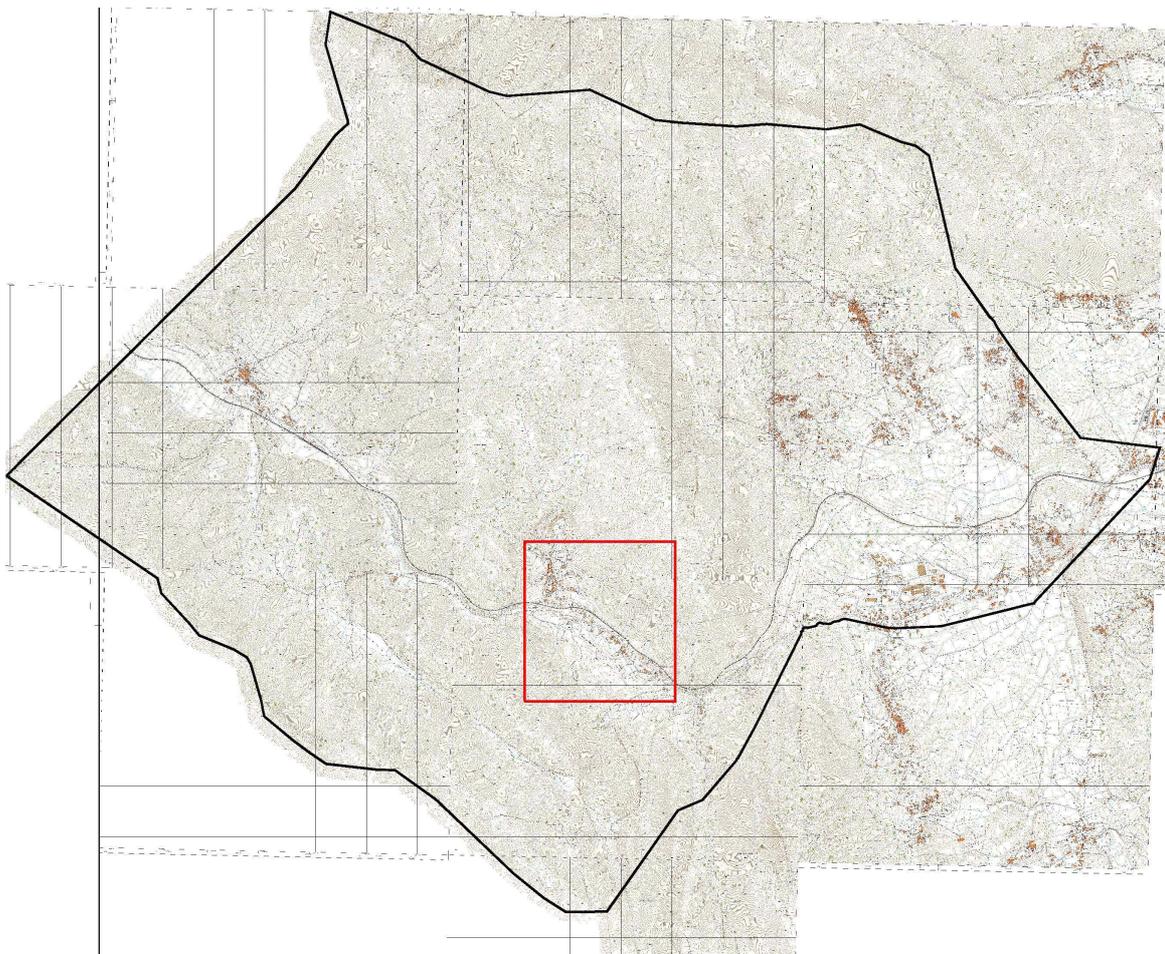
Localizzazione del Comune di Scoppito in relazione al Capoluogo regionale

Vigliano

All'interno del territorio comunale di Scoppito, la frazione di Vigliano, interessata dalla presente variante, è localizzata nel settore centro-sud ed è attraversata da due importanti infrastrutture territoriali che corrono parallelamente: la Ss17 e la linea ferroviaria Sulmona-Terni.

Dal punto di vista morfologico le aree seguono l'andamento della SS17 per circa 1,5 km, trovandosi in una gola formata dal Monte Calvo e dal Monte Torrecane, e mantengono per tutto il loro sviluppo quote altimetriche pressoché costanti.

Per le sue caratteristiche localizzative e geografiche, l'ambito costituisce la sede ottimale per l'espansione del nucleo originario, anche ai fini della tutela del patrimonio ambientale e paesaggistico rappresentato dal quadro costituito dall'insediamento di Vigliano e dal Monte Calvo.



Individuazione dei confini comunali e dell'ambito di Vigliano su Carta Tecnica Regionale

Allo stato attuale, il territorio in esame mostra evidenti segni di antropizzazione con la presenza di tutte le principali opere di urbanizzazione primaria, quali:

- pubblica illuminazione
- rete fognaria
- rete idrica
- rete di distribuzione dell'energia elettrica
- rete di distribuzione del gas.

Il PRG aveva già riconosciuto per Vigliano delle potenzialità di espansione, anche in considerazione del fatto che fino ad allora aveva mostrato un trend di crescita più basso da un punto di vista residenziale rispetto alle altre frazioni.

Sono inoltre previste dal Piano le opportune aree da destinare al verde pubblico, alle attrezzature tecnologiche e socio-sanitarie, nonché zone di rispetto ambientale ed agricole. E' chiara quindi la volontà di Piano di rafforzare e proseguire, per un tratto controllato, lo schema insediativo di tipo "lineare" lungo l'asse principale del territorio, nel rispetto delle aree verdi circostanti. Una direttrice di sviluppo rafforzata, come si diceva, dalla presenza della linea ferroviaria Sulmona-Terni che corre parallelamente alla SS17 e che rappresenta per un centro di così ridotte dimensioni un'infrastruttura notevole, con potenzialità elevate, soprattutto come offerta di mobilità alternativa per uno sviluppo sostenibile del territorio.



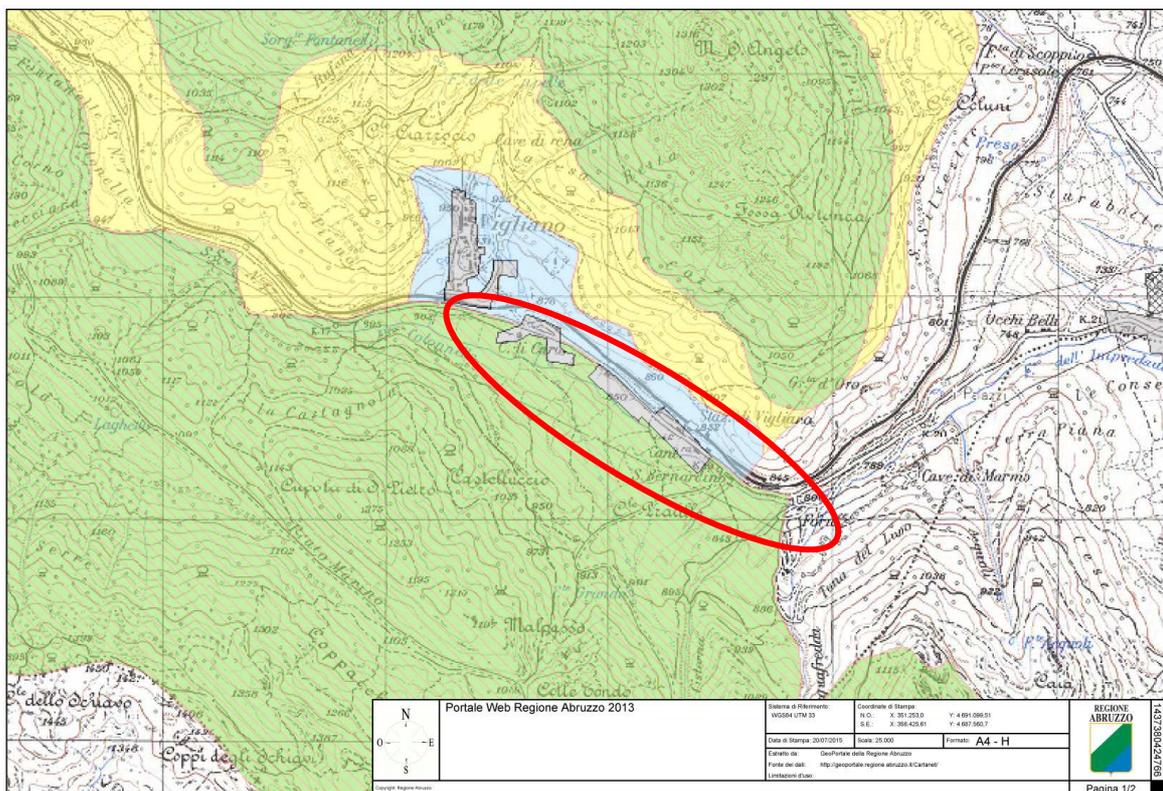
L'insediamento storico di Vigliano e l'espansione recente lungo la Ss17

2.2 INQUADRAMENTO URBANISTICO

2.2.a – Piano Regionale Paesistico

In conformità ai principi e obiettivi dell'art.4 della Regione Abruzzo e ai sensi dell'art. 6 L.R. 12.04.83 n° 18, il P.R.P. è volto alla tutela del paesaggio naturale, storico ed artistico, al fine di promuovere l'uso sociale, la razionale utilizzazione delle risorse e la piena valorizzazione dell'ambiente.

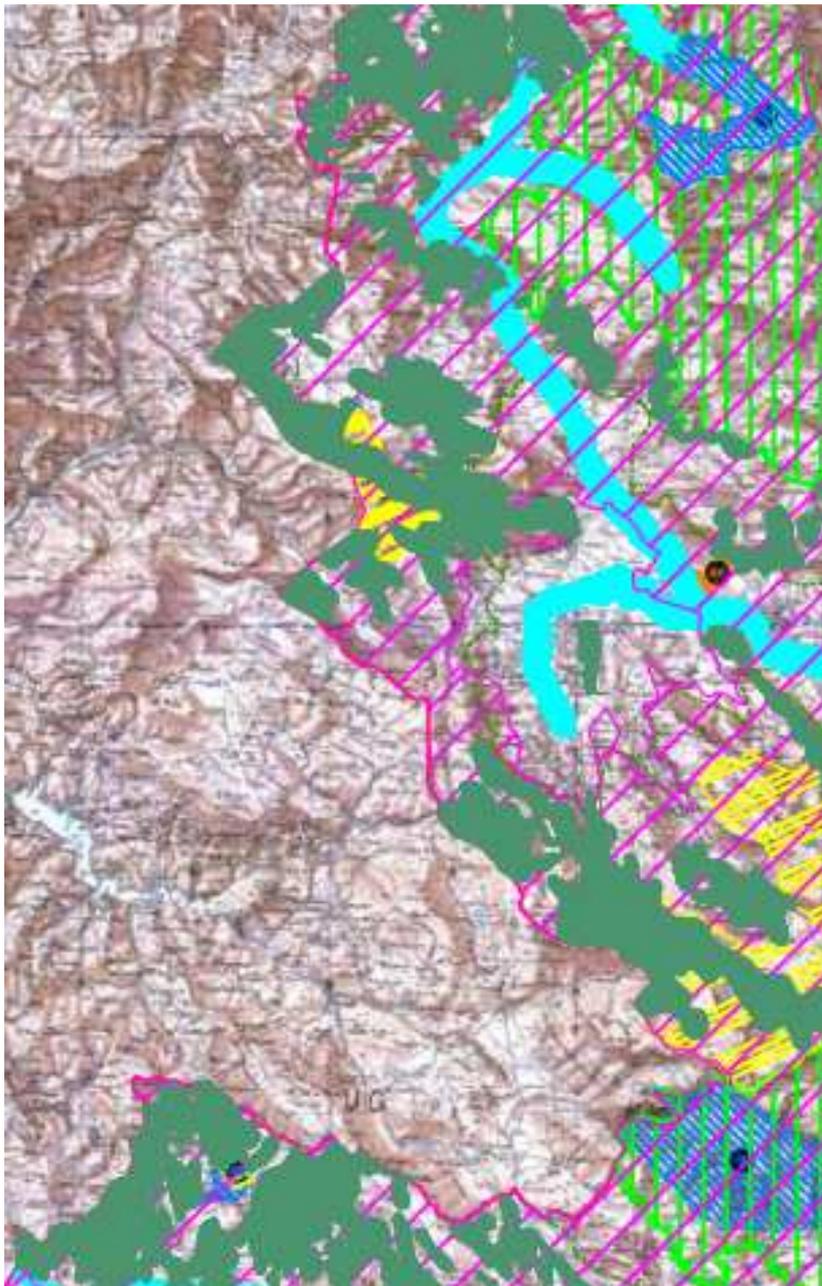
Per quanto riguarda il Comune di Scoppito, l'ambito interessato dalla proposta di variante ricadente in Ambito Montano, è individuato in parte come *Insedimenti Residenziali Consolidati* ed in parte in ambito a *Conservazione Parziale A2*.



Stralcio del P.R.P. della Regione Abruzzo

Per quanto detto, quindi, le potenzialità di sviluppo della frazione di Vigliano precedentemente analizzate risultano non coerenti con le direttive del PRP, che classificando parte delle aree di cui trattasi in categoria "A2 - conservazione parziale" le sottopone alle prescrizioni dell'art. 35 delle Norme Tecniche Coordinate del PRP, che non prevede l'uso insediativo tra gli usi compatibili.

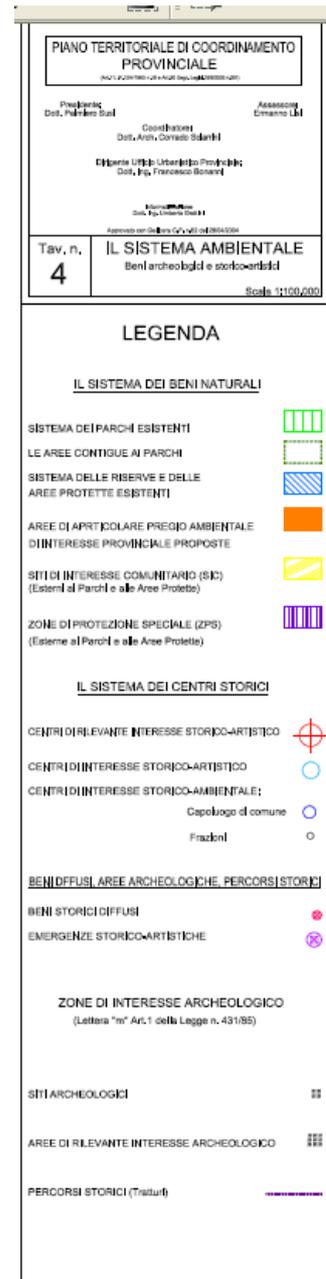
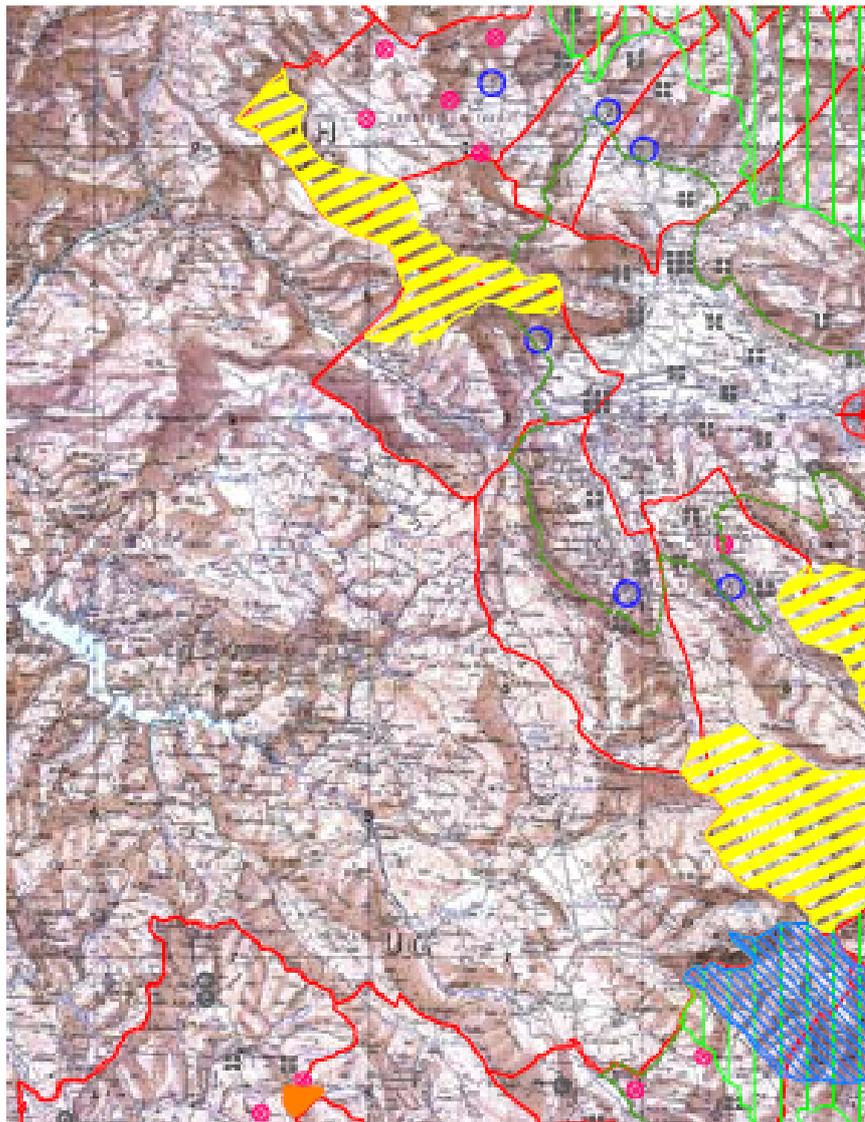
Pertanto, al fine di raggiungere la coerenza tra gli intenti generali della pianificazione comunale, esplicitati localmente nel presente progetto di variante ed il quadro di riferimento regionale si rende necessaria una proposta di variazione del Piano Regionale Paesistico tesa a modificare la categoria di appartenenza dell'area in esame dalla A2 alla categoria



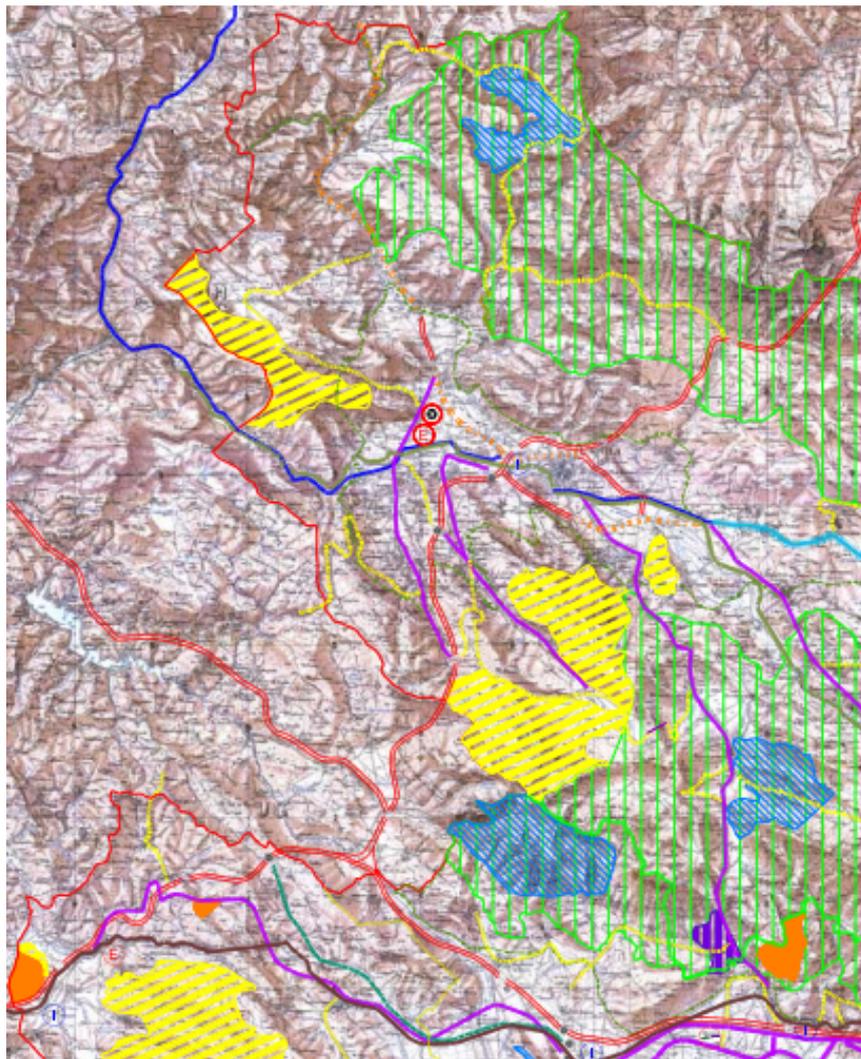
Tav. n. 3	IL SISTEMA AMBIENTALE I Parchi, le Riserve, le Aree Protette, i Sistemi Fluviali e Lacuali <small>Scala 1:100.000</small>
LEGENDA	
AMBITO DI PIANO REGIONALE PAESISTICO	
SISTEMA DEI PARCHI, DELLE RISERVE E DELLE AREE PROTETTE ESISTENTI	
PARCHI NAZIONALI E REGIONALI	
<ul style="list-style-type: none"> Parco Nazionale d'Abruzzo Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga Parco Nazionale della Maiella Parco Nazionale Regionale de Sirente-Velino 	
LE AREE CONTIGUE AI PARCHI	
RISERVE NATURALI, PARCHI TERRITORIALI, AREE PROTETTE	
<ul style="list-style-type: none"> Riserva naturale di Popolamento Animale "Lago di Compositello" (D.M. 19684) Zona di Importanza Naturalistica "Coppo di Sesto Stefano" (D.M. 19684) Parco Territoriale Adiacente "Sorgenti del Fiume Vera" (D.R. n.76-18/1983) Zona d'Importanza Naturalistica "Monte Sirente-Anselmi-V. Carboni" (D.M. 19684) Riserva Naturale Orientata "Monte Velino" (D.M. n.47/2008) Riserva Naturale Speciale "Grotte di Pietrasecca" (D.R.A. 19-19/95) Riserva Naturale Guidata "Zorzo lo Schioppo" (D.R.A.M. 99/91) Riserva Naturale delle "Gole di S. Venanzio" (D.R.A. 18/99) Riserva Naturale Orientata "Monte Rizzardi" (D.M. 18/95) Riserva Naturale Guidata "Gole del Segliano" (D.R.A. 16/2008) Riserva Naturale Guidata "Monte Geociano-Alto Gibo" (D.R. n.19-28/199) Riserva Naturale Orientata "Truso Intanoni" (D.M.M.A.P. 28/71) Riserva Naturale Orientata "Colle Lupo" (D.M.M.A.P. 28/71) Riserva Naturale Zoologica "Lago Pantanello" (D.M.M.A.P. 28/71) Riserva Naturale Guidata "Monte Salvaro" (D.M.M.A.P. 28/71) 	
AREE BOSCHIVE ESISTENTI ESTERNE AI PERIMETRI DEI PARCHI <small>(Codice N° 40.1.1.048.1.000)</small>	
AREE DI PARTICOLARE PREGIO AMBIENTALE DI INTERESSE PROVINCIALE PROPOSTE	
<small>UNICA in attuazione della L. n. 30/98 e Art. 3 della L.R. n. 26 del 2011, 20208-1/19</small>	
PARCHI NATURALI E RISERVE NATURALI	
<ul style="list-style-type: none"> Riserva Naturale "Pantano Zittola" Riserva Naturale "Gole e Serra di Celano" Parco Naturale "Lago Vebio" Riserva Naturale "Grotte di Luppa" Parco Naturale "Bosco di Sosenza" Parco Naturale "La Sponga" Parco Naturale "Sorgenti dell'Atemo" 	
SITI DI INTERESSE COMUNITARIO (SIC) <small>(Codice di Piano e delle Aree Protette)</small>	
ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS) <small>(Codice di Piano e delle Aree Protette)</small>	
TUTELA E VALORIZZAZIONE DEGLI AMBITI FLUVIALI E LACUALI	
SISTEMA FLUVIALE	
SISTEMA LACUALE	

Stralcio del PTCP della Provincia di L'Aquila

Tav. 3 - IL SISTEMA AMBIENTALE_ Parchi, Riserve, Aree protette, i Sistemi Fluviali



Stralcio del PTCP della Provincia di L'Aquila
 Tav. 3 IL SISTEMA AMBIENTALE- Beni Archeologici e Storico-Artistici



LEGENDA

AMBITO D'INTERVENTO DEL PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE	
SUB-AMBITO	
IL SISTEMA DEI BENI NATURALI	
SISTEMA DEI PARCHI ESISTENTE	
LE AREE CONTIGUE AI PARCHI	
SISTEMA DELLE RISERVE E DELLE AREE PROTETTE ESISTENTI	
AREE DI PARTICOLARE INTERESSE AMBIENTALE DI INTERESSE PROVINCIALE PROPOSTE	
Siti di Interesse Comunitario (SIC) (Estendi ai Parchi e alle Aree Protette)	
zone di protezione speciale (ZPS) (Estendi ai Parchi e alle Aree Protette)	
SISTEMA DELLA VIABILITA'	
AUTOSTRADE E SUPERSTRADE	esistente di previsione
SNODI ESISTENTI di AUTOSTRADE E SUPERSTRADE	
POTENZIAMENTO DEGLI SNODI ESISTENTI, INTERVENTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE E DI NUOVA PREVISIONE	
DIRETTRICI VIARIE PRINCIPALI ESISTENTI	
POTENZIAMENTO DELLE DIRETTRICI VIARIE PRINCIPALI	
RFUNZIONALIZZAZIONE, POTENZIAMENTO E COMPLETAMENTO DI STRADE ESISTENTI	
MANUTENZIONE DI NUOVA PREVISIONE	
QUALIFICAZIONE PAESAGISTICA DEL SISTEMA STRADALE E POTENZIAMENTO FUNZIONALE DEI PERCORSI PER AREE DI PROTEZIONE CIVILE	esistente di previsione
ATTRAVERSAMENTO E COLLEGAMENTI IN GALLERIA (Interventi in corso di realizzazione e di nuova previsione)	
IL SISTEMA DEL TRASPORTO SU FERRO	
SISTEMA FERROVIARIO DI AMBITO NAZIONALE	
POTENZIAMENTO DELLA DIRETTRICE FERROVIARIA ROMA-AVEZZANO-SULMONA-PESCARA	
SISTEMA FERROVIARIO DI AMBITO REGIONALE	
RFUNZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA FERROVIARIO ESISTENTE	
POTENZIAMENTO DEL SISTEMA FERROVIARIO ESISTENTE	
STRUTTURE DI SERVIZIO ALLA MOBILITA'	
ESISTENTI	
AEROPORTO DI PRETORO	
DI NUOVA PREVISIONE	
AUTOPORTO	
NOCI DI SCAMBIO INTERMODALI	
SUPPORTI	
AVVISI SUPERFERRI	

Stralcio del PTCP della Provincia di L'Aquila,, il sistema infrastrutturale

2.2.c – Pianificazione comunale

A livello comunale, il processo di pianificazione ha avuto inizio nei primi anni '80 con l'avvio della redazione del primo Piano Regolatore Generale. Lo strumento, adottato con D.C.C. n° 29 del 30.06.1992 e definitivamente approvato con Deliberazione del Consiglio provinciale di L'Aquila n° 115/1998, all'atto dell'entrata in vigore risultava di fatto già obsoleto al punto che ne è stata immediatamente avviata la variazione.

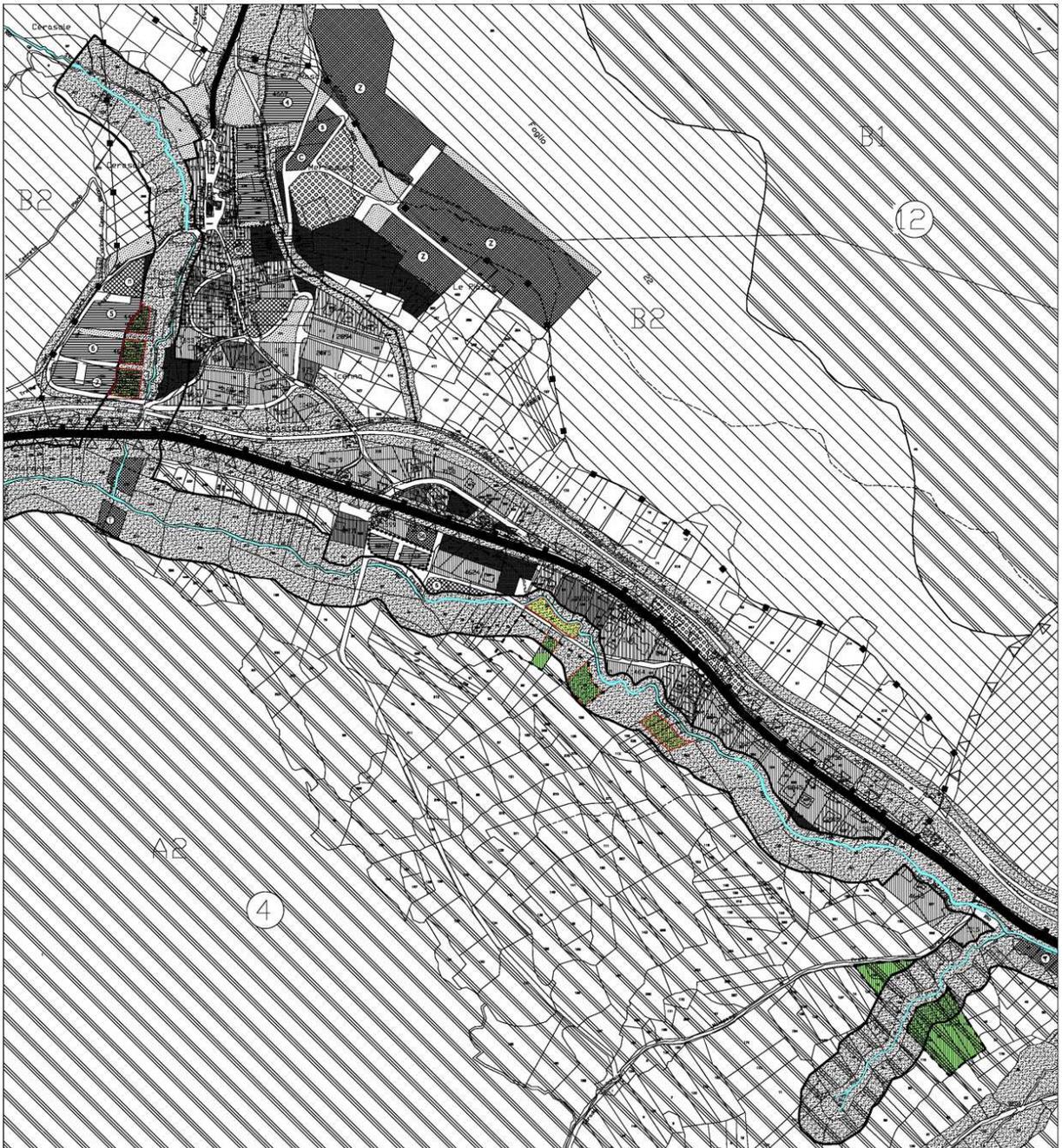
Successivamente, pertanto, il Comune di Scoppito ha adottato una Variante Generale al PRG con D.C.C. n° 28 del 30.04.1999.

La Variante al P.R.G. è stata dichiarata definitivamente approvata dal C.C. con delibera n° 16 del 28/04/04 ed in data 28/12/04 è stato acquisito l'attestato di non contrasto con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (ex art. 43 L.R. 3/3/99, n° 11) rilasciato dal Servizio Urbanistico della Provincia. L'approvazione della Variante al PRG è stata pubblicata sul BURA n° 10 ordinario del 18/02/05. Per la sua elaborazione, necessaria per far fronte alle lacune di un piano che ha impiegato circa quindici anni per venire alla luce, si è tenuto conto naturalmente di una serie di fattori tra cui l'andamento demografico degli ultimi decenni e lo sviluppo in atto del settore industriale e terziario.

Nel corso del suo iter, tale variante generale è stata oggetto di recepimento delle prescrizioni del Piano Regionale Paesistico con DCC n° 46 del 11.10.2001.

Con D.C.C. n° 16 del 28/04/04, quindi, il Comune di Scoppito ha prima recepito integralmente le prescrizioni indicate dal C.R.T.A.-Sez. Urbanistica Prov.le-con parere n° 2/11 reso in data 6/4/04 e le prescrizioni formulate in sede di consultazione ex art 43 L.R. 11/99 di cui al verbale dell'8/3/04 e quindi ha approvato definitivamente la Variante dando mandato ai tecnici redattori di uniformare gli elaborati alle prescrizioni recepite. Conseguentemente, dopo aver ottenuto il parere di non contrasto con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (ex art. 43 L.R. 3/3/99, n° 11), rilasciato in data 21.12.2004 dal Servizio Urbanistica Provinciale, è stato pubblicato sul B.U.R.A.: n° 10 ordinario del 18/02/05.

In particolare, le aree interessate dalla presente Variante ricadono nell'ambito di Vigliano, specificatamente identificato dallo strumento urbanistico vigente alla tavola 6.2, e sono localizzate a sud del borgo storico di Vigliano. I confini dell'ambito sono sostanzialmente segnati dal Rio Praillo a sud e dalla linea ferroviaria a Nord, mentre la SS17 che attraversa l'abitato nel PRP rappresenta il confine fra la zona di categoria "A2" a sud e quella "D" a nord. Il PRG ha confermato per quest'ambito la vocazione ad uso residenziale, evidente nei segni di antropizzazione già presenti costituiti da opere di urbanizzazione primaria (pubblica illuminazione, reti fognaria, idrica e di distribuzione dell'energia elettrica e del gas) integrata con destinazioni di interesse generale per attrezzature tecnologiche, socio-sanitarie e verde pubblico, oltre alle opportune zone di rispetto ambientale ed agricole.



Stralcio del P.R.G. vigente del Comune di Scoppito –Tav. 6.2 - Ambito Vigliano

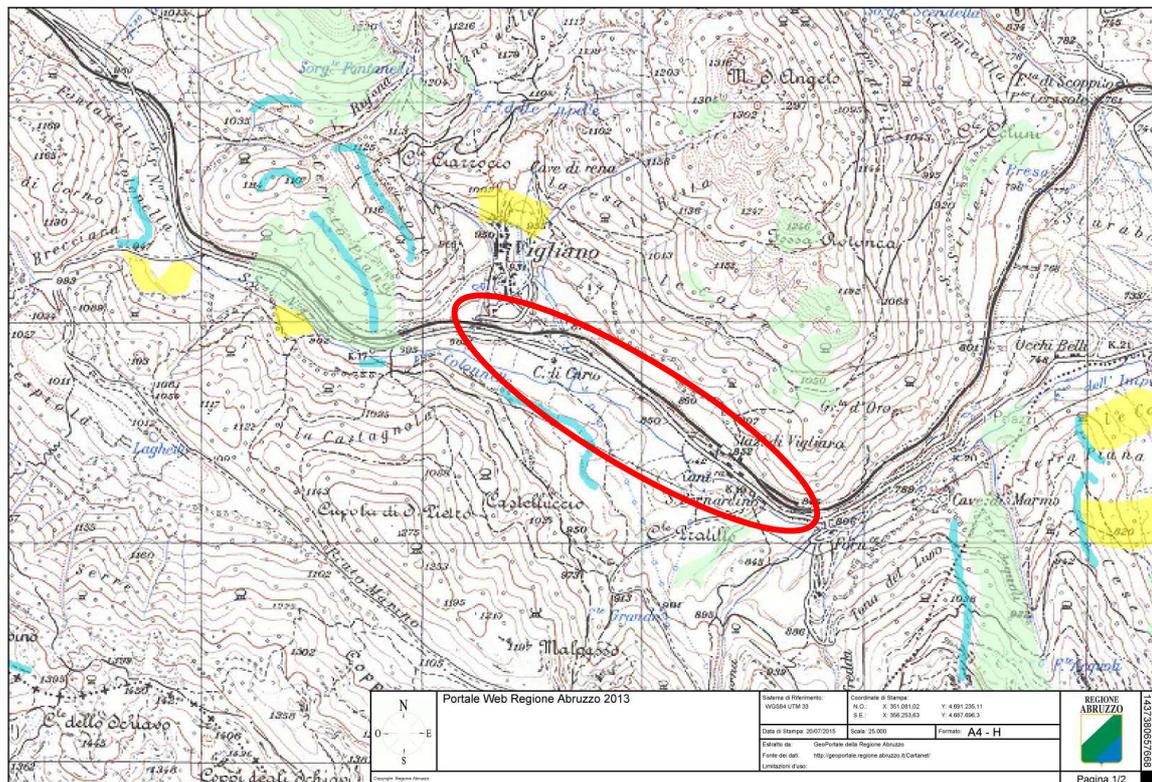
3. INDAGINI PRELIMINARI

3.1 PREVISIONI DEL PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO DELLA REGIONE ABRUZZO

Il Piano di Assetto Idrogeologico della Regione Abruzzo è stato adottato con delibera della Giunta Regionale N°1386 del 29/12/2004. L'analisi della cartografia di Piano (Carta della Pericolosità e del Rischio), evidenzia come le aree sottoposte a Variante non sono interessate da vincoli di carattere idrogeologico mentre indicazioni di pericolosità moderata lambiscono una delle due aree di nuova previsione. Pertanto, mediante apposite indagini geologiche ed il prescritto studio di microzonazione sismica, sono stati acquisiti gli elementi atti a valutare le condizioni geologiche, geomorfologiche, geotecniche, idrogeologiche e sismiche delle aree interessate dalla Variante.

Legend

- P3
- P2
- P1
- Pscarpate



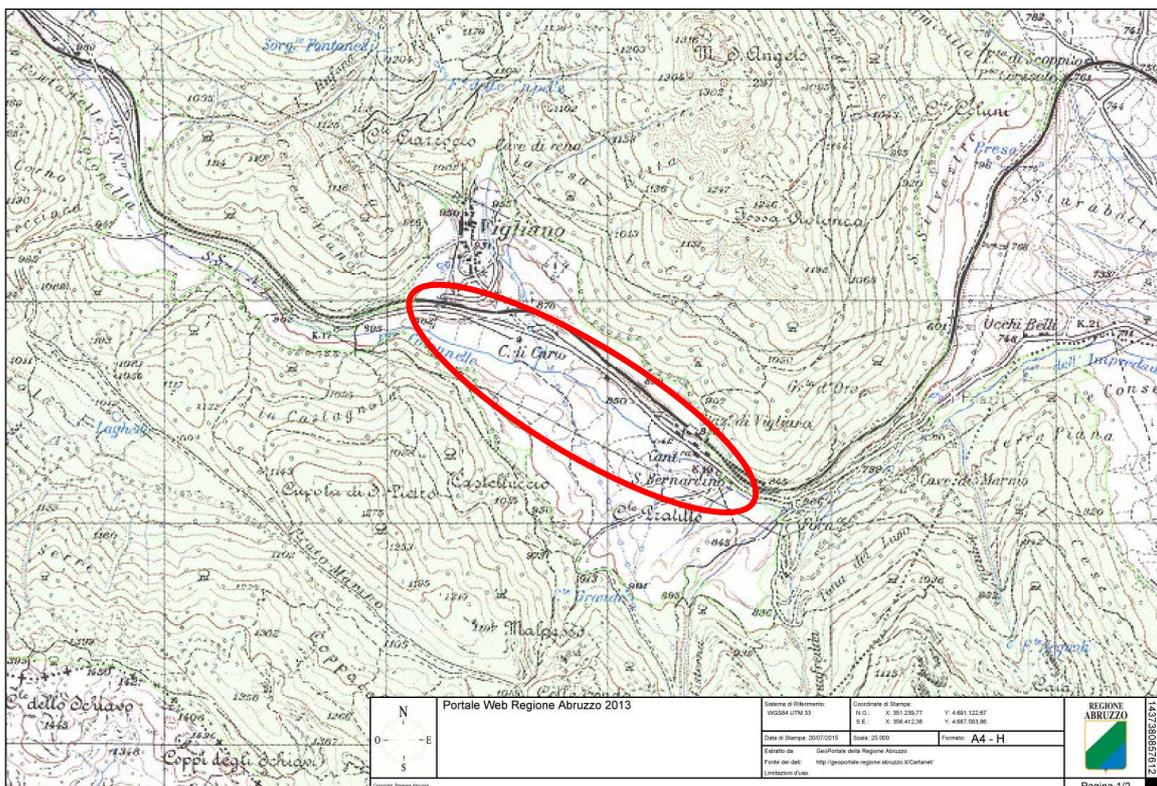
Stralcio del P.A.I. della Regione Abruzzo – Carta della pericolosità

A seguito di tali studi è emerso che una delle due zone di nuovo insediamento è lambita da un movimento gravitativo quiescente classificato come “versante interessato da deformazioni superficiali lente”, individuato dal Piano Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico (PAI) a Pericolosità Moderata – P1.

Conseguentemente, con riferimento all’Art. 18 punto 4 delle N.A. del Piano Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico (PAI) che riporta: “*tutti gli interventi ammessi nelle zone delimitate a pericolosità moderata devono essere tali da non comportare aumento della pericolosità e/o del rischio, inteso quale incremento di uno o più dei fattori che concorrono a determinarlo, secondo la formulazione di cui al punto 2.1) del DPCM 29 settembre 1998*”, ai fini dell’edificabilità dell’area interessata dal movimento gravitativo quiescente la presenza del dissesto impone un accurato approfondimento delle condizioni di stabilità geomorfologica a mezzo di indagini geognostiche, che determinino lo spessore coinvolto e lo stato di attività attuale.

Legend

 Vincolo idrogeologico



Stralcio del P.A.I. della Regione Abruzzo – Carta del rischio

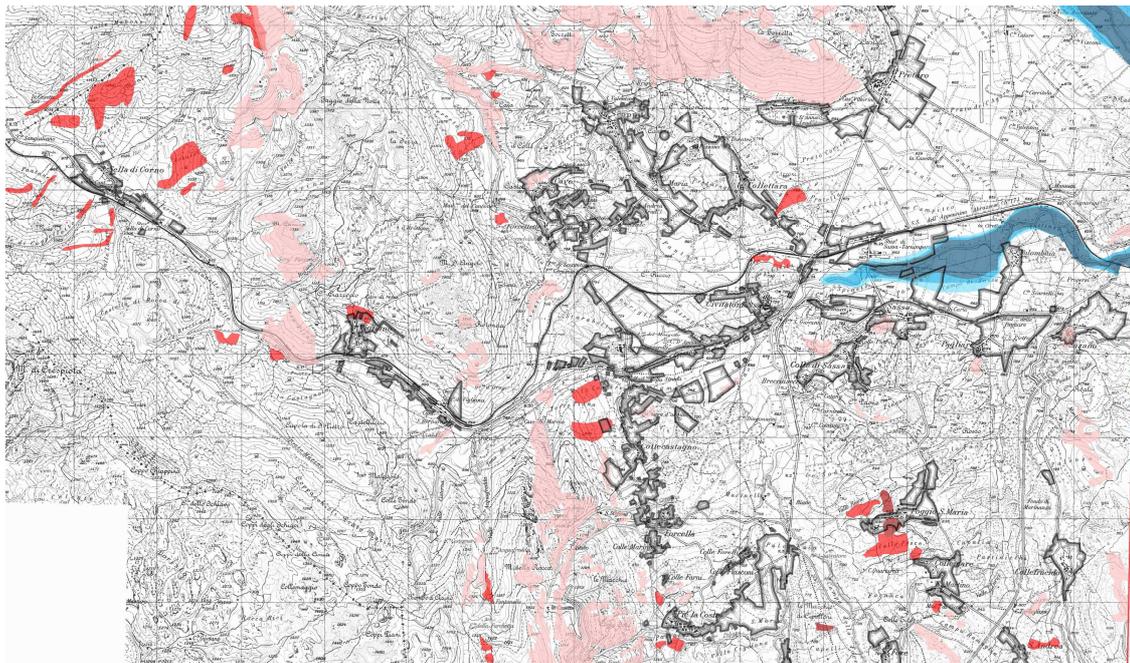
3.2 CARTE TEMATICHE PROPEDEUTICHE ALLA STESURA DEL NUOVO P.R.P.

 Perimetro dei suoli urbani (*perimetro dei suoli urbanizzati e da urbanizzare desunti dai PRG*)

Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico di Bacino

Autorità di Bacino Regione Abruzzo, Autorità di Bacino del fiume Tronto, Autorità di Bacino del fiume Trigno, Autorità di Bacino dei fiumi Liri, Garigliano e Volturno, Autorità di Bacino del fiume Tevere

Rischio Frane Basso		Rischio Esondazione Basso	
Rischio Frane Medio		Rischio Esondazione Medio	
Rischio Frane Alto		Rischio Esondazione Alto	



Carte tematiche propedeutiche al nuovo P.R.P. - Carta dei Rischi

 Perimetro dei suoli urbani
 (perimetro dei suoli urbanizzati e da urbanizzare desunti dai PRG)  Suoli urbanizzati

Valore Geobotanico

LIVELLO DELLE CLASSI D'USO DEL SUOLO				VALORE			
1*	2*	3*	4*	Basso	Medio	Alto	
TERRITORI BOSCHIVE E AMBIENTI SEMINATIVI	AREE BOSCHIVE	Boschi di alto fusto	Boschi di alto fusto				
		Boschi di latifoglie	Cedui semplici				
		Boschi di conifere	Cedui mistricati				
	AMBIENTI SEMINATIVI CARATTERIZZATI DA VEGETAZIONE ARBUSTIVA E/O ERBACEA	Boschi misti di conifere e latifoglie	Area a pascolo naturale e praterie d'alta quota (fino a 1500 m)				
		Area a pascolo naturale e praterie d'alta quota (1800-2500)	Area a pascolo naturale e praterie d'alta quota (2-2500)				
		Bughiere e cespuglieti (<1800 m)					
		Area a vegetazione sclerofilla					
		Area a vegetazione arbustiva e boschiva in evoluzione e boscaglie rade	Area a ricomposizione naturale				
		Formazioni riparie	Area a ricomposizione artificiale (rimboschimenti nella fase di novellato)				
	ZONE APERTE CON VEGETAZIONE RADA O ASSENTE	Spiegate, dune e sabbie					
		Rocce nude, talasse, rupi e affioramenti					
		Area con vegetazione rada (< 1500 m)					
		Area con vegetazione rada (>1500 m)					
		Area percorsa da incendi	Boschi percorsi da incendi				
	AMBIENTE LIMICO	Nevi perenni	Altre aree della classe II percorse da incendi				
Zone umide interne							
Zone umide marittime							
AMBIENTE DELLE ACQUE	Paludi interne						
	Paludi salmastre						
	Zone interdali						
ACQUE CONTINENTALI	Corrali d'acqua, canali	Fiumi, torrenti e fossi					
	Bacini d'acqua	Canali e idrovie					
	Lagune						
ACQUE MARITTIME	Estuari						
	Zone rifugio al limite delle maree per i boschi						

Valore Agronomico

LIVELLO DELLE CLASSI D'USO DEL SUOLO				VALORE			
1*	2*	3*	4*	Basso	Medio	Alto	
SUPERFICIE AGRICOLE UTILIZZATE	SEMINATIVI	Seminativi in aree non irrigue					
		Seminativi in aree irrigue	Seminativi semplici				
	COLTURE PERMANENTI	Vivai					
		Colture orticole in pieno campo, in terra e sotto plastica					
		Vigneti					
		Frutteti e fruti minori					
	PRATI STABILI	Oliveri					
		Altre colture permanenti	Arboricoltura da legno				
		Formazioni forestali a prevalente produzione di frutti	Altre colture arboree				
	ZONE AGRICOLE ETEROGENEE	Prati stabili					
Colture temporanee associate a colture permanenti							
SISTEMI COLTURALI E PARTICELLARI COMPLESSI	Sistemi colturali e particellari complessi						
	Area prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali imp.						
	Area agroforestali						

Valore Vegetazionale

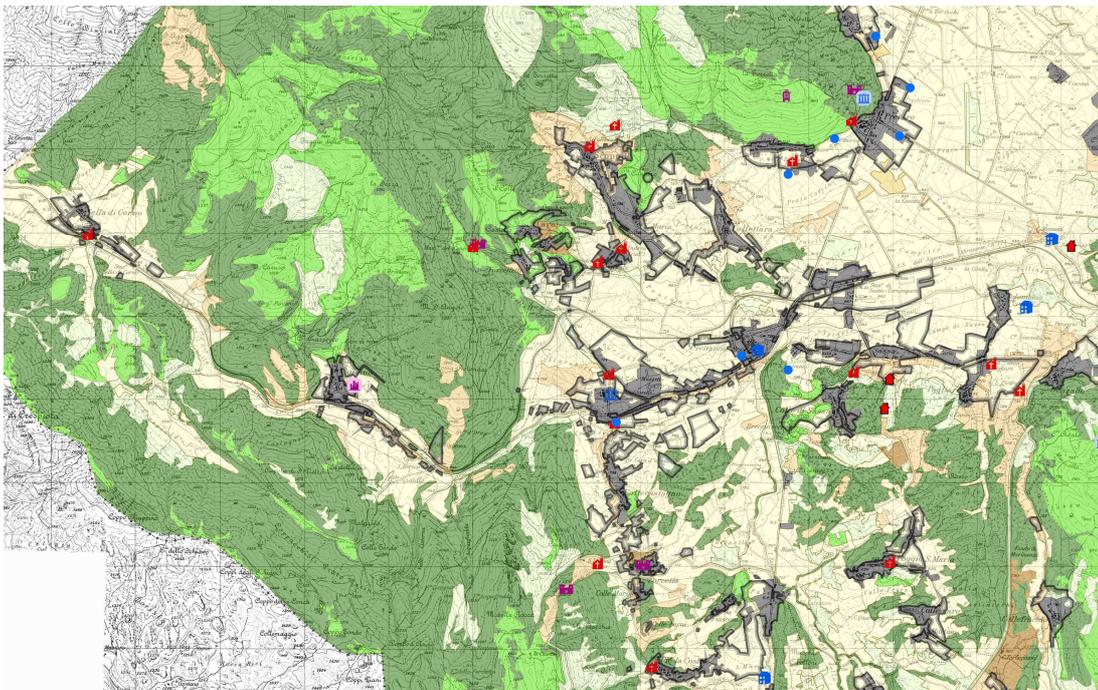
Geosigmeti	
Emergenze floristiche e Vegetazioni rare	
Are Protette	
Parchi	
Riserve	
Siti di Importanza Comunitaria	
Zone di Protezione Speciale	

Valore Archeologico

Zone di interesse archeologico - Prov. PE (PTCP)	
Centro abitato	
Centro fortificato	
Grotta e riparo di interesse archeologico	
Manufatto isolato - villa - santuario	
Necropoli	
Presenza isolata	
Tratturo	

Valore Storico, Artistico e Monumentale

Tholos (elementi Areali)	
Tholos (elementi puntuali)	
Case in terra	
Architettura Religiosa	
Architettura Civile	
Trabocchi	
Opere fortificate	
Borgo o Città Fortificata	
Castelliere	
Castello	
Fortezza	
Edificio religioso fortificato	
Palazzo Fortificato	
Torre	
Recinto	



Carte tematiche propedeutiche al nuovo P.R.P. - Carta dei valori

 Perimetro dei suoli urbani (*perimetro dei suoli urbanizzati e da urbanizzare desunti dai PRG*)

VINCOLI DLgs n. 42/04 e ssmmii

Art. 142
(vincoli ex L. 431/85)

lett. a) Fascia di risp. della costa		lett. g) Boschi	
lett. b) Fascia di risp. dei laghi		lett. h) Università agrarie e usi civici*	
lett. c) Fascia di risp. fiumi e torr.		lett. i) Zone Umide	
lett. d) Montagne oltre i 1200 m slm		lett. m) Zone di interesse archeologico	elementi areali  elementi puntuali  tratturo 
lett. e) Ghiacciai			
lett. f) Parchi e Riserve	parchi  riserve 		

Art. 146
(vincoli ex RD n. 1497/39, ex RD n. 1089/39)

Beni Paesaggistici Vincoli ex. RD n. 1497/39	elementi areali 	Beni monumentali vincoli ex. RD n. 1089/39	
	elementi lineari  elementi puntuali 		

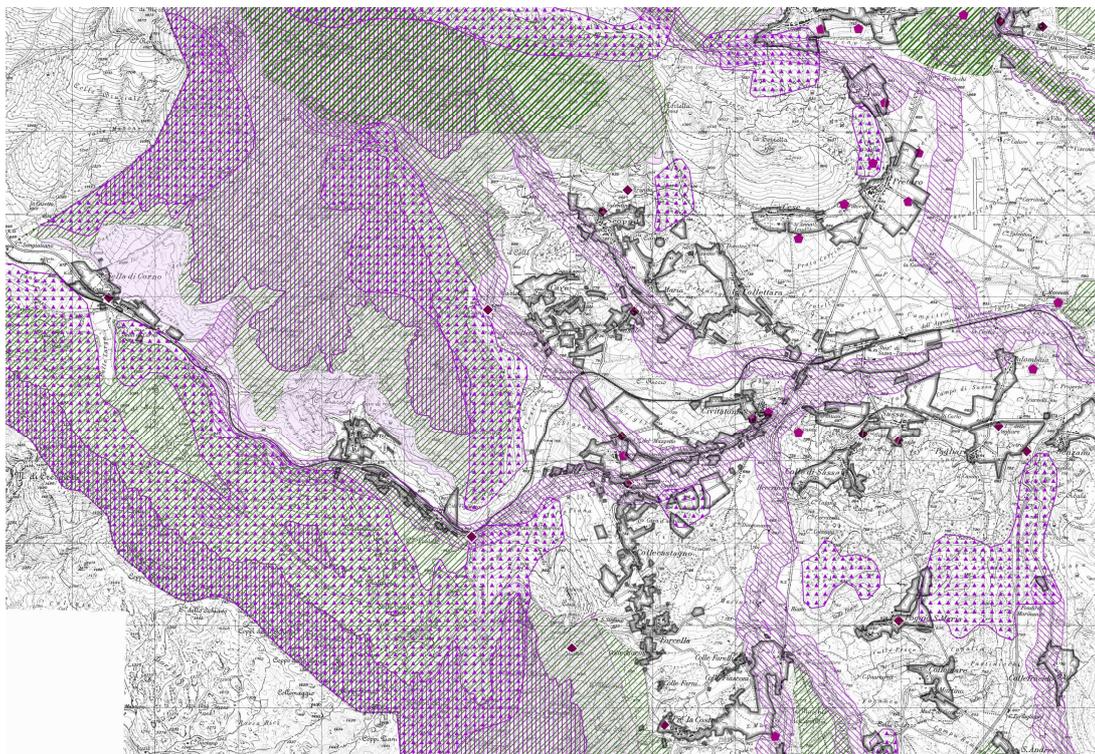
*non ancora riportate nelle Carte di I° stesura

PIANO PAESISTICO ABRUZZO (ed. 2004)

Zona A1 - Conservazione Integrale		Zona A2 - Conservazione Parziale	
Zona B1 - Trasformabilità Mirata		Zona B2 - Trasformabilità Mirata	
Zona C1 - Trasformazione Condizionata		Zona C2 - Trasformazione Condizionata	

DPR n. 357/97

SIC - Siti di Importanza Comunitaria		ZPS - Zone di Protezione Speciale	
--------------------------------------	---	-----------------------------------	---



Carte tematiche propedeutiche al nuovo P.R.P. - Carta dei Vincoli

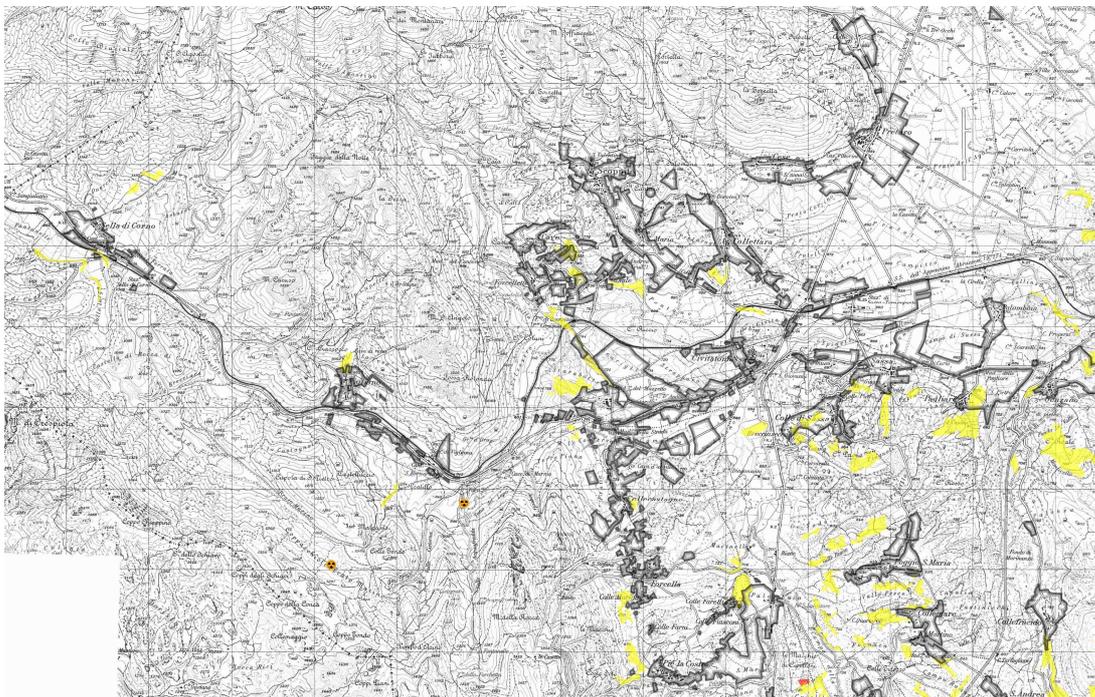
 Perimetro dei suoli urbani (*perimetro dei suoli urbanizzati e da urbanizzare desunti dai PRG*)

Abbandono dei suoli produttivi

Abbandono dei seminativi		Abbandono delle colture specializzate	
--------------------------	---	---------------------------------------	---

Degrado

Aree Estrattive		Aree percorse da Incendi	anni 2003-2007 
Discariche e depositi di rottami a cielo aperto	elementi areali  elementi puntuali 		



Carte tematiche propedeutiche al nuovo P.R.P. - Carta dell'Abbandono

 Perimetro dei suoli urbani (*perimetro dei suoli urbanizzati e da urbanizzare desunti dai PRG*)

Suoli

Elaborazione dei Mosaici dei PRG prodotti dalle Province e dalla Regione Abruzzo

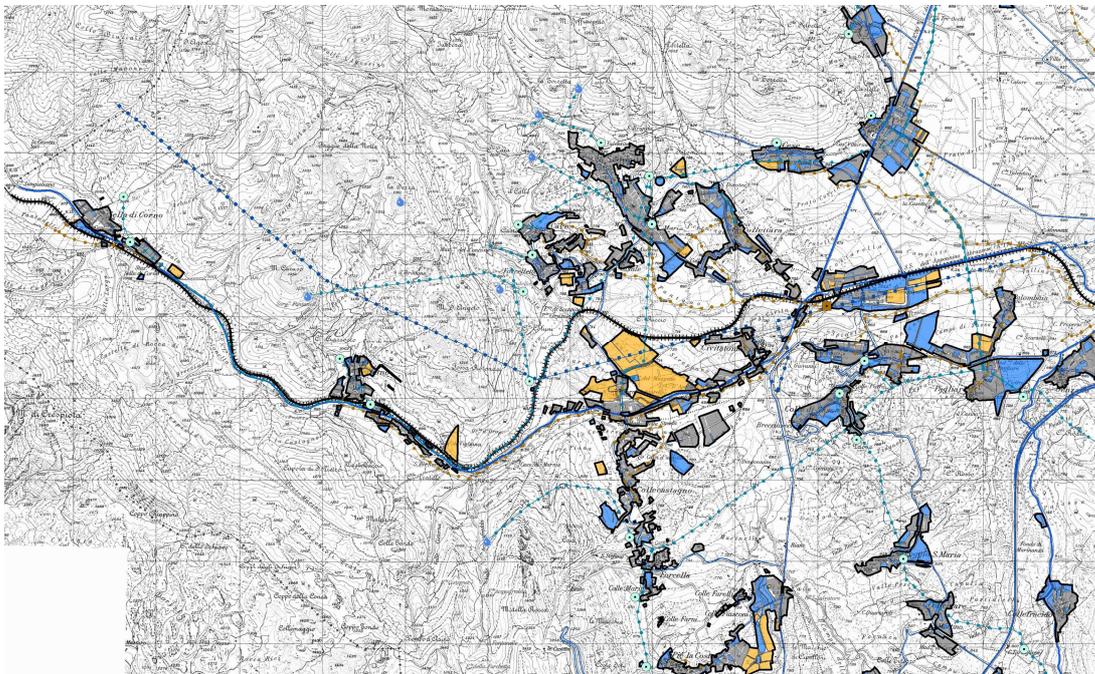
Centri storici, aree residenziali di completamento e di espansione		Aree produttive	
Servizi ed Attrezzature			

Infrastrutture Tecnologiche

Principali Acquedotti		Serbatoi	
Principali Fognature		Depuratori	
Principali Elettrodotti		Sorgenti	

Viabilità

Autostrade e Superstrade		Strade Statali e Regionali	
Strade Locali		Ferrovie	



Carte tematiche propedeutiche al nuovo P.R.P. - Carta dell'Armatura Urbana

3.3 CARATTERI INSEDIATIVI

L'ambito territoriale interessato dalla variante è caratterizzato da un sistema insediativo di tipo vallivo, con prevalenza di case sparse, sviluppatosi negli ultimi decenni, con punti di densificazione lungo la strada statale, in prossimità del bivio per il Capoluogo e per le principali frazioni, tra cui Vigliano. In quest'ultimo caso l'insediamento recente costituisce quasi la propaggine valliva dell'antico insediamento posto sul versante montuoso.

In particolare, per quanto attiene la morfologia dell'insediamento di Vigliano è possibile distinguere due sistemi insediativi urbani: il primo, imperniato sul Centro Storico e sulle vie di accesso al Centro Storico stesso; il secondo, di più recente formazione, corrispondente alle zone di espansione edilizia della pianura, in cui è necessario sviluppare e razionalizzare il sistema viario e quello dei servizi. In tal senso, si conferma come nelle aree di pianura lo sviluppo arteriale lungo la principale direttrice viaria lascia completamente vuoti alcuni spazi configurando un fenomeno dilatativo degli insediamenti caratterizzati da bassa densità edilizia e da frammistione funzionale e d'uso. Un processo di edificazione che, sviluppatosi spontaneamente ha generato un tessuto edilizio del tutto particolare. Rado, privo di rapporti gerarchici e spazi pubblici riconoscibili, commisto con aree agricole che si articolano dentro le aree urbane ed attività produttive direttamente connesse con la residenza, tutto innervato dal sistema stradale d'attraversamento che diventa esso stesso sistema distributivo dell'abitato. Nelle porzioni di territorio agricolo che permangono mescolate agli insediamenti, l'attività primaria risulta condizionata da parte di fattori esterni ed i suoi modelli colturali trovano seri problemi di compatibilità con la fragilità ambientale e con la qualità paesaggistica dell'ambito.

Specifiche considerazioni, pertanto, va rivolta agli insediamenti di recente formazione, a forte connotazione residenziale. Come si diceva, essi denotano l'assenza di struttura formale e funzionale (gerarchia stradale, spazi pubblici, ecc.) con problemi di varia natura. Pur non presentando particolari pregi architettonici o urbanistici forniscono un buono standard qualitativo per la residenza privata a basso peso insediativo con buon dimensionamento tanto dello spazio edificato quanto dello spazio aperto di pertinenza. Spesso costituiscono quinte edilizie edificate a vario titolo lungo le strade principali con soddisfacente la dotazione di servizi a rete. Destinati prevalentemente all'uso residenziale con commistione di funzioni agricole legate alla residenza e altri usi strettamente legati alle specifiche localizzazioni sul territorio, costituiscono la prima definizione dei margini urbani. Sono zone che richiedono azioni di integrazione di funzioni finalizzate ad una migliore organizzazione urbana e definizione morfologica dei margini dell'edificato.

Avendo verificato la recente costruzione degli edifici, nella quasi totalità risalenti agli ultimi 40 anni, l'indagine è stata orientata a comprendere le caratteristiche dello standard abitativo presente ed lo specifico modello insediativo. In particolare, si sono rilevate tipologie di abitazione ormai consolidate sul piano della consuetudine e della "rappresentatività" dello status sociale. Le grandi e piccole case su lotti isolati, con giardino, ricche di spazi e vani accessori ed in misura minore i condomini, assieme alla casa-laboratorio, hanno prodotto un paesaggio urbano specifico, testimone e strumento di un timido processo di sviluppo socio-economico locale.

4. RELAZIONE SULLO STATO DEI LUOGHI CON DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Nella fase analitica si è rilevato nell'ambito oggetto di variante che il PRP individua in Zona A2, in cui cioè non sono possibili trasformazioni del territorio ad uso residenziale, considerevoli insediamenti esistenti, lungo la Ss17.

Tale condizione ha comportato un'ulteriore approfondimento conoscitivo sull'effettivo stato dei luoghi necessario a valutare l'opportunità di una proposta di variazione della perimetrazione di tale zona da sottoporre all'approvazione della Regione Abruzzo.

In particolare, l'indagine sul campo effettuata ha confermato come le aree di pianura localizzate a sud della Ss17 in prossimità della Stazione di Vigliano - attualmente individuate dal P.R.P. in "Ambito A2" - siano state investite da uno sviluppo lineare dell'edificato lungo la principale direttrice viaria che, lasciando vuoti solo alcuni spazi, configura un fenomeno dilativo degli insediamenti caratterizzati da bassa densità edilizia e da frammistione funzionale e d'uso. Un processo di edificazione che, sviluppatosi spontaneamente, ha generato un tessuto edilizio del tutto particolare. Rado, caratterizzato da funzioni prevalentemente residenziali, privo di rapporti gerarchici e spazi pubblici riconoscibili, commisto con aree agricole che si articolano dentro le aree urbane.

Come illustrato dalla sequenza di fotografie di seguito riportate, negli insediamenti di recente formazione presenti, a forte connotazione residenziale, si denota generalmente l'assenza di struttura formale e funzionale (gerarchia stradale, spazi pubblici, ecc.) con problemi di varia natura. Tuttavia, pur non presentando particolari pregi architettonici o urbanistici, essi forniscono un buono standard qualitativo per la residenza privata a basso peso insediativo, con buon dimensionamento tanto dello spazio edificato quanto dello spazio aperto di pertinenza. Costituiscono quinte edilizie edificate a vario titolo lungo la strada principale con soddisfacente dotazione di servizi a rete, che rappresentano un'importante quota dell'edificato prevalentemente destinato all'uso residenziale con commistione di funzioni agricole legate alla residenza e altri usi strettamente legati alle specifiche localizzazioni sul territorio. Sono zone che richiedono azioni di integrazione di funzioni finalizzate ad una migliore organizzazione urbana e definizione morfologica dei margini degli insediamenti verso il territorio agricolo e la loro qualificazione morfologica e formale.



Vedute degli insediamenti lungo la Ss 17 verso est in prossimità della stazione di Vigliano



Vedute degli insediamenti lungo la Ss 17 verso ovest in prossimità del Bivio di Vigliano

La ricognizione effettuata ha evidenziato chiaramente i caratteri urbani dell'ambito oggetto di indagine fino a Rio Pratillo, che ne costituisce la delimitazione naturale verso sud ed oltre il quale è possibile riconoscere la presenza di elementi da sottoporre ad un'azione di tutela e di salvaguardia. Al di qua il corso d'acqua, invece, nelle porzioni di territorio agricolo che permangono mescolate agli insediamenti, l'attività primaria risulta condizionata da parte di fattori esterni ed i suoi modelli colturali trovano seri problemi di compatibilità. Per quanto esposto si ritiene quindi che la definizione di una proposta di variante al P.R.P. non solo sia opportuna, ma necessaria per poter coerentemente prevedere azioni di riqualificazione dell'ambito finalizzate da un lato alla qualificazione morfologica e formale degli insediamenti mediante una migliore organizzazione urbana; dall'altro alla salvaguardia degli ambiti di effettivo valore paesaggistico mediante la definizione morfologica dei margini degli insediamenti verso il territorio agricolo e verso gli ambiti di pregio ambientale.



Vedute della tipologia insediativa prevalente della casa isolata su lotto



Vedute degli insediamenti lungo le arterie secondarie

5. IL PROGETTO DI VARIANTE

5.1 OBIETTIVI E SCELTE DI PIANIFICAZIONE

Come premesso, la Variante al Piano di Regolatore si è resa necessaria per chiarire e ridefinire il quadro di riferimento normativo e pianificatorio indispensabile per dare attuazione a parte delle previsioni insediative originariamente adottate con la Variante Generale al PRG, di cui alla D.C.C. n° 28 del 30.04.1999, ma successivamente stralciate con DCC n°46 del 11.10.2001, in recepimento delle prescrizioni del Piano Regionale Paesistico.

Di tali stralci la presente variante ripropone le destinazioni d'uso dei suoli precedentemente previste limitatamente alle aree non interessate da specifici vincoli di carattere ambientale, geologico, idrogeologico, culturale e paesaggistico.

Inoltre, verificata la non corretta trasposizione delle perimetrazioni di tutela derivanti dalle pianificazioni di livello territoriale, si è ritenuto opportuno proporre una rettifica dei suddetti perimetri al fine di chiarire gli ambiti di applicazione delle norme di tutela ambientale e paesaggistica.

In entrambi i casi, al fine di pervenire alla coerenza urbanistica delle nuove previsioni con gli strumenti di pianificazione territoriale, nonché di rettificare i perimetri del P.R.P. ai sensi dell'art. 18.3 comma a) delle NTA del P.R.P del 21.03.1990 con atto 140/21, si è ritenuto necessario proporre una Variazione del Piano Regionale Paesistico mediante appositi elaborati grafici come parte integrante della presente Variante al PRG (Elab E1, E2).

In coerenza con lo strumento urbanistico vigente, quindi, si è scelto di confermare lo schema di sviluppo di tipo "lineare" lungo l'asse principale del territorio, precisandone i limiti verso l'ambiente naturale e consolidando gli iniziali brani insediativi presenti lungo il reticolo viario esistente.

Le indagini svolte al fine di individuare preliminarmente i caratteri e le specificità del territorio hanno introdotto nella elaborazione della Variante al P.R.G. un insieme di parametri conoscitivi quali; l'uso del suolo, le dinamiche insediative, le modalità di fruizione del territorio, le risorse socio-economiche e ambientali, i caratteri geologici, ecc. L'elaborazione di questo insieme di informazioni ha permesso di attribuire un valore di "susceptività" alla trasformazione che inevitabilmente risulta dalla relazione del sistema ambientale con quello delle azioni antropiche. In particolare, la susceptività di trasformazione dei suoli dell'ambito interessato dal progetto di Variante ha rappresentato una lettura del sistema valle / territorio antropizzato, finalizzata all'ipotesi di insediamento ed espressa in termini di vocazione specifica dei luoghi. Pertanto, la valutazione dei dati nella loro disomogeneità è stata effettuata attraverso un comune binomio di lettura: " non trasformabilità / trasformabilità" ed esprime le susceptività complessive e la sintesi dei valori naturalistici e paesaggistici, dei caratteri geologici e delle presenze culturali.

A livello territoriale gli ambiti caratterizzati da un'indicazione di non trasformabilità, che rappresenta un atteggiamento di tutela del paesaggio, del patrimonio naturale, storico ed artistico, nonché di prevenzione rispetto al rischio idrogeologico, sono individuabili negli ambiti ripariali e, per quanto riguarda i caratteri del paesaggio, un valore estremamente importante è rappresentato dalla conservazione delle aree ad uso agricolo montano che costituiscono una specificità di carattere percettivo del territorio ed una testimonianza dell'uso del territorio in relazione al nucleo storico.

Il giudizio di trasformabilità dei suoli è stato espresso nell'ambito di pianura e nella sua limitata propaggine insediativa alle porte della frazione, nella consapevolezza che il perdurare del loro attuale uso promiscuo porti inevitabilmente ad uno stato di degrado o sottoutilizzo di tali aree.

5.2 CONFRONTO TRA P.R.G. VIGENTE E VARIATO

Per quanto detto, il progetto di variante al P.R.G. interviene in due direzioni: la prima riguarda la rettifica dei perimetri degli ambiti sottoposti a norme di tutela ambientale e paesaggistica; la seconda attiene invece la precisazione delle destinazioni d'uso dei suoli; sia mediante il corretto recepimento grafico delle prescrizioni degli Enti territoriali, anche attraverso lo stralcio definitivo di alcune aree inibite alla trasformazione, sia nella riproposizione della edificabilità ad uso residenziale delle due aree di modesta entità a completamento di un iniziale insediamento posto lungo la strada vicinale Malepasso di Prato Marino. Queste, in particolare, consistono in due aree di modeste dimensioni, una di mq.5.349 ed una di mq.2.219, per complessivi mq.7.568, il cui carico insediativo è abbondantemente compensato dalla eliminazione di 4 aree precedentemente previste come insediabili ma di fatto non attuabili e quindi definitivamente stralciate. In particolare 3 delle aree stralciate sono poste a sud di Rio Pratillo, in ambito ripariale, per mq.4.892 (mq.1072+1920+1900) ed una di mq.3.250 posta nell'ambito di variante, ma non insediabile in quanto ricadente in zona ripariale, per complessivi mq.8.142.

Dal punto di vista delle potenzialità edificatorie sia le aree stralciate che le aree di nuova previsione hanno una destinazione d'uso dei suoli a Zona di Completamento e pertanto anche dal punto di vista dei carichi insediativi non si evincono variazioni rilevanti tra le previsioni vigenti e quelle di variante.

Per quanto riguarda le rettifiche perimetrali, si evidenzia che la Variante proposta oltre a chiarire con le opportune destinazioni d'uso dei suoli gli ambiti di rispetto dei corsi d'acqua, ai sensi dell'art.80 della LR 18/83 nel testo vigente, precisa la perimetrazione degli ambiti sottoposti a tutela da parte del P.R.P. prevedendo una nuova individuazione dell'ambito urbano.



P.R.G. del Comune di Scoppito - Ambito Vigliano - Variato

5.3 COERENZA CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE SOVRACOMUNALI

In fase ricognitiva sono state assunte su scala grafica adeguata le previsioni della pianificazione sovordinata (P.R.P. e P.T.P.) relative al territorio interessato dalla variante. Oltre che ai fini della conoscenza del quadro di riferimento territoriale con cui lo strumento avrebbe dovuto integrarsi, tale elaborazione ha fornito un primo necessario supporto per la verifica della coerenza e la valutazione delle previsioni di Piano. In generale, nella elaborazione della variante sono state recepite le norme e prescrizioni previste dagli strumenti urbanistici territoriali. Di seguito si riassumono le specifiche azioni messe in atto a verifica della coerenza con il quadro pianificatorio sovracomunale.

5.3.a Verifica di conformità al PRP

Come già accennato, le potenzialità di sviluppo della frazione di Vigliano precedentemente analizzate risultano attualmente incoerenti con le direttive del PRP. Parte delle aree di cui trattasi sono infatti classificate dallo strumento regionale in categoria "A2 - conservazione parziale" e sottoposte conseguentemente alle prescrizioni dell'art. 35 delle Norme Tecniche Coordinate del PRP, che non prevedono l'uso insediativo tra gli usi compatibili. Pertanto, al fine di raggiungere la coerenza tra gli intenti generali della pianificazione comunale, esplicitati localmente nel presente progetto di variante, ed il quadro di riferimento regionale, si rende necessaria una proposta di variante al Piano Regionale Paesistico, tesa a ridefinire le suddette perimetrazioni nell'ambito di interesse e modificare la categoria di appartenenza dell'area in esame dalla A2 alla categoria D-Trasformazione a regime ordinario, per la quale l'art. 62 delle Norme Tecniche Coordinate del PRP prevede fra gli usi compatibili anche quello insediativo.

La suddetta proposta di variante al PRP è sottoposta alle procedure di cui all'art.2, comma 4, della L.R. 12.11.2014, n.40.

5.3.b Verifica di non contrasto con il P.T.P.

Per quanto riguarda la coerenza delle previsioni della Variante urbanistica con le norme e prescrizioni contenute nel P.T.P. della Provincia di L'Aquila, dalla ricognizione effettuata non sono emerse criticità di tipo ambientale ed infrastrutturale. Le previsioni urbanistiche della Variante, infatti, prevedono modestissime aree di nuova insediabilità che comunque non sono interessate da particolari valori di carattere ambientale e paesaggistico, né compromettono la funzionalità e l'efficienza della viabilità e delle infrastrutture esistenti.

Inoltre, per quanto riguarda i carichi insediativi si è rilevato che le due aree di nuovo insediamento, complessivamente pari a mq. 7.568, sono compensate dalla eliminazione di aree precedentemente previste come insediabili per mq. 8.142, ma di fatto non attuabili e quindi definitivamente stralciate. Per quanto riguarda il dimensionamento della variante si evidenzia che le nuove previsioni riducono di circa mq. 574 le aree edificabili con destinazione residenziale di completamento e pertanto le stesse sono coerenti con il precedente dimensionamento.

5.3.b Verifica di non contrasto con il P.A.I.

In riferimento ai temi ambientali, ai settori di governo ed ai relativi obiettivi, non si individuano possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione della Variante né possibili relazioni causa-effetto tra le azioni derivanti dall'approvazione della Variante ed i settori di governo. Si precisa che per la realizzazione dei nuovi interventi previsti nella Zona 1, a ridosso del fosso Rio di Fonte Grande, interessata parzialmente da indicazioni di pericolosità moderata, si impone un accurato approfondimento delle condizioni di stabilità geomorfologica a mezzo di indagini geognostiche, che determinino puntualmente lo spessore coinvolto e lo stato di attività attuale.

5.4 STRUMENTI DI ATTUAZIONE

La variante, in base a quanto specificatamente previsto dalla L.R. 18/83 nel testo vigente, ha validità decennale dalla data di approvazione. Per le modalità di attuazione delle previsioni insediative si rimanda a quanto previsto dalle NTA del PRG vigente.

6. PROPOSTA DI VARIAZIONE DEL P.R.P. A SEGUITO DALL'ADOZIONE DELLA VARIANTE AL P.R.G.

La proposta di Variante al P.R.P., si rende necessaria per raggiungere la coerenza tra le previsioni del PRG e le prescrizioni del PRP al fine di disporre per l'ambito di interesse di uno strumento urbanistico comunale valido ed efficace. Infatti, sebbene nella zonizzazione del PRG una cospicua parte del territorio è sottoposta a norme di rispetto ambientale, ai sensi dell'art.56 delle Norme Tecniche di Attuazione, nel corso delle procedure di approvazione del vigente PRG è stato necessario stralciare alcune delle aree previste a fini edificatori in quanto sottoposte a vincoli ambientali da parte degli strumenti di pianificazione generale, in esecuzione delle prescrizioni indicate dal C.R.T.A.-Sez. Urbanistica Prov.le - con parere n°2/11 reso in data 6/4/04 e le prescrizioni formulate in sede di consultazione ex art 43 L.R. 11/99 di cui al verbale dell'8/3/04. Come già detto, di tali stralci la presente variante ripropone le destinazioni d'uso dei suoli precedentemente previste limitatamente a due aree non interessate da specifici vincoli di carattere ambientale, geologico, idrogeologico, culturale e paesaggistico, per la cui attuazione tuttavia si rende necessaria la variante al P.R.P. Inoltre, nella fase di verifica della coerenza delle previsioni di Piano vigenti e le disposizioni del Piano Regionale Paesistico è stato accertato che alcune previsioni previgenti l'approvazione dello strumento regionale non erano state in precedenza opportunamente segnalate.

Pertanto, in fase di redazione della presente Variante al PRG è stato predisposto un apposito elaborato (E2) che comprende sia la proposta di variazione del P.R.P. sia le schede identificative delle aree interessate dalle previsioni di variante, utili a raggiungere la necessaria coerenza tra i diversi strumenti urbanistici, nonché la rettifica dei perimetri ai sensi dell'art. 18.3 comma a) delle NTA del P.R.P del 21.03.1990 con atto 140/21, che recita:

“Sono fatte salve dalle disposizioni del presente P.R.P., ancorchè in contrasto con lo stesso, le prescrizioni e previsioni di intervento contenute negli strumenti urbanistici comunali generali o esecutivi approvati alla data di approvazione del P.R.P. limitatamente alle zone A, B, C, D, F, relativamente all'uso residenziale, commerciale, produttivo, turistico e per servizi; (...).”

Su una superficie complessiva dell'Ambito interessato dalla Variante di circa 300 ettari, la parte di territorio soggetta al vincolo ambientale risulta circa di 200 ettari, il che equivale al 66 %, mentre la parte interessata dagli insediamenti è di circa 70 ettari, pari al 23%.

La rimanente parte ricade in Zona a trasformazione condizionata.

Per quanto riguarda gli usi compatibili, la Variante al PRG prevede solo una tipologia di zona le cui destinazioni d'uso non sono conciliabili con quelli della categoria A2 ed in particolare:

ZONE P.R.G.	SUPERFICIE [ha]	% sul TOTALE
<u><i>Nuova zona residenziale di completamento</i></u> <i>L'edificazione delle aree da indicazioni di pericolosità moderata, comprese nella Zona 1 a ridosso del fosso Rio di Fonte Grande, è subordinata ad accurato approfondimento delle condizioni di stabilità geomorfologica a mezzo di indagini geognostiche, che determinino puntualmente lo spessore coinvolto e lo stato di attività attuale.</i>	0,76	0,25

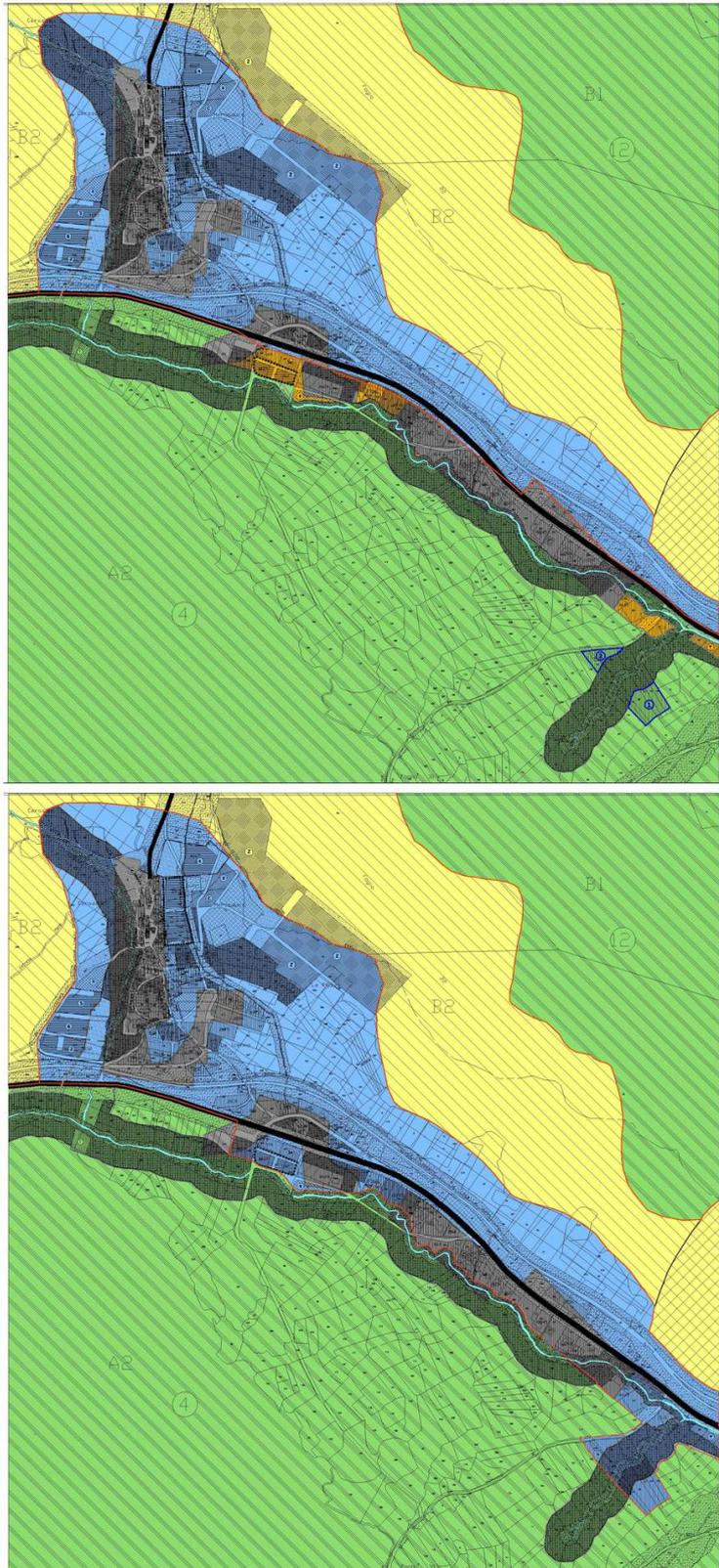
La zona sopradescritta è costituita da due aree, per le quali sono state redatte delle schede di sintesi contenenti l'individuazione catastale, la destinazione di PRG, i parametri edificatori, la categoria di tutela del PRP vigente, la categoria di tutela richiesta in variante, le motivazioni a sostegno della richiesta e una documentazione fotografica.

La suddetta proposta di Variante al PRP è sottoposta alle procedure di cui all'art.2, comma 4, della L.R. 12.11.2014, n.40.





Ambito interessato dalla proposta di variante del P.R.P.



Confronto tra PRG vigente con trasposizione del P.R.P. e Variante al P.R.G. con proposta di variante al P.R.P.

sopra: in grigio gli insediamenti esistenti da P.R.P.; in arancio le aree insediabili previgenti; perimetri azzurri per le aree con richiesta di stralcio dal P.R.P.

sotto: rettifica delle perimetrazioni e proposta di variante al P.R.P.

7. ELABORATI COSTITUTIVI DELLA VARIANTE

Ai sensi della legge 17.08.1942, n° 1150 e successive modificazioni, della legge 28.11.1977, n°10 e della Legge regionale n° 18 del 12.04.2983 nel testo vigente, la disciplina urbanistico – edilizia vigente nel territorio Comunale di Scoppito si applica nell’ambito di Vigliano secondo le destinazioni d’uso dei suoli indicate nei seguenti elaborati costitutivi della Variante Urbanistica al PRG – Ambito di Vigliano:

ELENCO DEGLI ELABORATI DELLA VARIANTE AL P.R.G. AMBITO DI VIGLIANO		
ELABORATI		
A	Relazione generale	
TAVOLE		
		Scala
B	Inquadramento territoriale e urbanistico	Varie
C	PRG Vigente – Ambito Vigliano	1:2.000
D	PRG Variato – Ambito Vigliano	1:2.000
E	Proposta di Variante al P.R.P.	
	E.1_ P.R.P. Vigente e P.R.P. Variato	Varie
	E.2_ Trasposizione del P.R.P. sulla Variante al P.R.G. con individuazione delle rettifiche dei perimetri e della proposta di variante al P.R.P.	1:5.000

Il progettista

Arch. Lucrezia SCIOSCIA

.....